

COMUNE DI ANACAPRI

PROVINCIA DI NAPOLI

PIANO URBANISTICO COMUNALE

ai sensi della L.reg.16/2004 e del Regolamento n.5/2011



RAPPORTO AMBIENTALE

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA SINTESI NON TECNICA

GRUPPO DI LAVORO

prof. arch. Alessandro Dal Piaz

arch. Stefania Caiazzo
Fedora Architetti Associati

Sindaco
Francesco Cerrotta

Rup
arch. Filippo Di Martino

GIUGNO 2015

INDICE

CAPITOLO 1

1. LA PROCEDURA DELLA VAS

- 1.1 Riferimenti normativi
- 1.2 Schema processuale complessivo della Vas di Anacapri
- 1.3 Autorità con competenze ambientali coinvolte nel processo di Valutazione ambientale strategica del comune di Anacapri
- 1.4 Integrazione della Valutazione di incidenza nella VAS.

CAPITOLO 2

2. ILLUSTRAZIONE DEGLI OBIETTIVI, DELLE STRATEGIE E DELLE AZIONI PRINCIPALI DEL PUC DI ANACAPRI

- 2.1 Articolazione e contenuti del PUC
- 2.2 Le strategie, le scelte e i contenuti progettuali del Puc

3. DEFINIZIONE DEL QUADRO DI RIFERIMENTO TERRITORIALE E INDIVIDUAZIONE DEI DIFFERENTI CONDIZIONAMENTI ALLE SCELTE DI PIANO

- 3.1 Individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale di protezione stabiliti a livello internazionale e nazionale
- 3.2 La pianificazione territoriale sovraordinata

4. VERIFICA DI CONGRUENZA TRA OBIETTIVI DI PIANO E OBIETTIVI, STRATEGIE E DIRETTIVE DI LIVELLO TERRITORIALE E LOCALE

5. LO STATO DELL'AMBIENTE AD ANACAPRI

- 5.1 L'isola di Capri
- 5.2 Le risorse ambientali, gli aspetti geologici e l'uso agricolo dei suoli
- 5.3 I tessuti insediativi ed i beni culturali
- 5.4 Analisi demografica
- 5.5 Attrezzature e servizi

CAPITOLO 3

6. IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI DEL PIANO SULL'AMBIENTE COMPRESI ASPETTI QUALI LA BIODIVERSITÀ, LA POPOLAZIONE, LA SALUTE UMANA, LA FLORA E LA FAUNA, IL SUOLO, L'ACQUA, L'ARIA, I FATTORI CLIMATICI, I BENI MATERIALI, IL PATRIMONIO CULTURALE, ANCHE ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO, IL PAESAGGIO E L'INTERRELAZIONE TRA I SUDETTI FATTORI.

CAPITOLO 4

7. STIMA DELLE VARIAZIONI QUANTITATIVE E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

8. DEFINIZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE NEL MODO PIÙ COMPLETO POSSIBILE GLI EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO.

CAPITOLO 5

9. DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE IN MERITO AL MONITORAGGIO

CAPITOLO 1

1. LA PROCEDURA DELLA VAS

1.1 Riferimenti normativi

La Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea, approvata il 27 giugno 2001, ha introdotto la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) che costituisce uno strumento fondamentale all'interno del processo di pianificazione territoriale e urbanistico al fine "di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi " (art. 1, Direttiva 2001/42/CE).

Il documento principale da redigere è il *Rapporto Ambientale*, nel quale devono essere identificati, descritti e valutati i possibili effetti ambientali che l'attuazione del piano o programma potrebbe determinare sull'ambiente, nonché le ragionevoli alternative tenendo conto degli obiettivi e delle caratteristiche dell'ambito territoriale del piano o programma considerato.

Allo scopo di contribuire ad una maggiore trasparenza dell'iter decisionale nonché allo scopo di garantire la completezza e l'affidabilità delle informazioni su cui poggia la valutazione, la Direttiva 2001/42/CE stabilisce che le autorità responsabili per l'ambiente ed il pubblico siano consultate durante la valutazione dei piani e dei programmi e che vengano fissate scadenze adeguate per consentire un lasso di tempo sufficiente per le consultazioni (art. 15, Direttiva 2001/42/CE).

La Direttiva europea è stata recepita nella parte seconda dal Decreto Legislativo n. 152 (Norme in materia ambientale) del 03/04/2006 entrato in vigore il 31 luglio 2007, modificato e integrato dal D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 (Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale) e dal D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 (Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'art. 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69).

Il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., riprendendo quanto già stabilito dalla Direttiva europea, identifica con maggiore dettaglio le diverse fasi di cui si compone il processo di VAS, in particolare considerando che la valutazione ambientale strategica deve essere avviata dall'autorità procedente contestualmente al processo di formazione del piano o programma, prescrive:

- a) lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità da parte dell'autorità competente, secondo quanto indicato all'art. 6, commi 3 e 3-bis;
- b) l'elaborazione del rapporto ambientale, da redigere secondo l'allegato VI del decreto che riporta le informazioni da fornire nel rapporto, nei limiti in cui possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma;
- c) le modalità di svolgimento delle consultazioni;
- d) la valutazione del rapporto ambientale da parte dell'autorità competente e la decisione conseguente;
- g) il monitoraggio attraverso il quale si assicura il controllo sugli impatti sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive.

Per quanto riguarda la normativa di livello regionale, in Campania il 22 dicembre 2004 è stata approvata la L.R. n. 16 concernente le Norme sul governo del territorio, la quale, all'art. 47, prevede che i piani territoriali di settore ed i piani urbanistici debbano essere accompagnati dalla valutazione ambientale di cui alla Direttiva 2001/42/CE, da effettuarsi durante la fase di redazione dei piani stessi.

Il Regolamento di attuazione per il governo del territorio n.5, del 4 agosto 2011, ha disciplinato ulteriormente i procedimenti amministrativi di formazione dei piani territoriali, urbanistici e di settore previsti dalla L.R. 16/2004.

Per quanto riguarda la VAS nel Regolamento si ribadisce che la normativa di riferimento è il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. insieme con alcune disposizioni specifiche previste dal Regolamento stesso, comunque congruenti alla norma nazionale.

In particolare, nel Regolamento all'art. 2, comma 3, la Regione ed i Comuni sono riconosciuti come autorità competenti¹ per la VAS dei rispettivi piani e varianti nonché per i piani di settore dei relativi territori, ai sensi del decreto legislativo n. 152/2006.

Pertanto i Comuni sono obbligati ad individuare all'interno dell'ente territoriale un ufficio preposto alla valutazione ambientale strategica; tale ufficio è obbligatoriamente diverso da quello avente funzioni in materia urbanistica ed edilizia (art.2, comma 8).

Per i comuni al di sotto dei cinquemila abitanti, le funzioni in materia di VAS comprese quelle dell'autorità competente, possono essere svolte in forma associata con i Comuni aventi popolazione superiore, secondo gli ambiti di cui all'articolo 7, comma 2 della legge regionale 16/2004.

Per lo svolgimento della VAS e la redazione del presente Rapporto ambientale si sono in particolare tenuti in conto gli allegati 1 e 2 della Direttiva CE che individuano i contenuti e le fasi della VAS definite dal Manuale UE per la VAS dei Piani di sviluppo regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali.

In particolare, inoltre, si è tenuto conto dell'Allegato I alla Direttiva 2001/42/CE e dell'Allegato VI al D. Lgl. 4/2008 "*Contenuti del rapporto ambientale*" che stabiliscono le informazioni da fornire nei rapporti ambientali che devono accompagnare i piani e programmi sottoposti a valutazione ambientale strategica.

La tabella seguente descrive la struttura del Rapporto Ambientale del PUC di Anacapri riportandola ai contenuti dell'Allegato VI della D.Lgs 4/2008.

1.2 Schema processuale complessivo della Vas di Anacapri

Ai sensi delle norme precedentemente considerate la Vas sarà elaborata secondo il percorso procedurale di seguito specificato:

1. il Comune come *amministrazione procedente* avvia contestualmente al procedimento di pianificazione la valutazione ambientale strategica o la verifica di assoggettabilità secondo le disposizioni dell'articolo 6 del decreto legislativo n. 152/2006 e nel rispetto dei casi di esclusione previsti dal medesimo decreto legislativo;
2. il Comune (amministrazione procedente) predispone dunque il *Rapporto Preliminare* contestualmente al *Preliminare di Piano* (composto dalle indicazioni strutturali del Piano) e ad un *Documento strategico*, e lo trasmette ai Soggetti competenti in materia ambientale (SCA) da essa individuati;
3. sulla base del *Rapporto Preliminare* e degli esiti delle consultazioni con i Soggetti competenti in materia ambientale, il Comune redige il *Rapporto Ambientale*, che costituisce parte integrante del PUC da adottare in Giunta comunale;

4. il *Rapporto ambientale*, integrato nel piano adottato dalla Giunta ai sensi del comma 1 dell'articolo 3 del *Regolamento di attuazione per il governo del territorio* n.5 , è pubblicato secondo le modalità indicate nel medesimo articolo;
5. il parere di cui all'articolo 15 del decreto legislativo n. 152/2006, sulla base dell'istruttoria svolta dall'amministrazione precedente e della documentazione di cui al comma 1 dell'articolo 15 dello stesso decreto legislativo, è espresso, come autorità competente dall'amministrazione comunale;
6. acquisito il parere, indicato al comma 6, il procedimento prosegue e si conclude, per quanto riguarda la VAS, secondo le disposizioni degli artt. 16, 17 e 18 del decreto legislativo n. 152/2006²; il processo di VAS viene svolto nei termini massimi previsti nel titolo II del Decreto legislativo n. 152/2006.

1.3 Soggetti competenti in materia ambientale (SCA) coinvolti nel processo di Valutazione ambientale strategica del comune di Anacapri

La Direttiva 2001/42/CE prevede che, nell'ambito del processo di VAS, si attivino specifiche forme di consultazione delle "autorità" e del "pubblico" (art. 6, comma 5). In particolare, le autorità devono essere consultate al momento della decisione sulla portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale e sul loro livello di dettaglio (art. 5, comma 4). Le autorità da consultare sono selezionate tra quelle che per le loro specifiche competenze ambientali possono essere interessate agli effetti sull'ambiente derivanti dall'applicazione dei piani e dei programmi (art. 6, comma 3).

Il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. definisce tali autorità da consultare come "Soggetti competenti in materia ambientale" (art. 5, comma 1, lett. s).

I soggetti competenti in materia ambientale individuati sono di seguito elencati:

1. Regione Campania

- Assessorato Ambiente Settore (Autorità competente) – Servizio Via-Vas;
- Assessorato Ambiente Settore Protezione Civile;
- Assessorato Urbanistica – staff Vas;
- Assessorato Attività Produttive;
- Assessorato Agricoltura;
- Assessorato Sanità;
- Assessorato settore Genio Civile.

2. Arpac / Agenzia regionale protezione ambientale della Campania

3. Provincia di Napoli

- Assessorato Ambiente;
- Assessorato Urbanistica.

4. Autorità Bacino Regionale della Campania Centrale

5. Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania

6. SIC e ZPS Ente di gestione

1.4 Integrazione della Valutazione di incidenza nelle VAS

Il territorio dell'isola di Capri comprende alcune aree protette della Rete Natura 2000 di cui alle Direttive Europee 79/409/CEE "Uccelli" e 92/43/CEE "Habitat": in particolare ricadono nel territorio del comune di Anacapri i siti SIC-IT 8030011 e ZPS-IT 8030011 -

Fondali Marini di Punta Campanella e Capri e SIC-IT 8030038 e ZPS-IT 8030038 - Corpo Centrale e Rupi costiere occidentali dell'Isola di Capri.

Secondo quanto disciplinato dall'art.5 del decreto n. 357 del 1997, nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico-ambientale dei siti di importanza comunitaria e delle zone speciali di conservazione e nella redazione dei piani urbanistici devono essere predisposti dunque, secondo precise disposizioni (allegato G del decreto n. 357), studi per individuare e valutare gli effetti che il piano può avere sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo (Valutazione di incidenza).

Il comma 3 dell'art.10 del d.lgs. 152/2006 dispone che "La VAS e la VIA comprendono le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997; a tal fine, il rapporto ambientale, lo studio preliminare ambientale o lo studio di impatto ambientale contengono gli elementi di cui all'allegato G dello stesso decreto n. 357 e la valutazione dell'autorità competente si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza."

Il Regolamento di attuazione per il governo del territorio n.5/2011, che individua i Comuni come autorità competenti in materia di Vas, non disponendo nulla in materia di valutazione di incidenza riconferma quanto disposto dal Regolamento n.1/2010 e dunque che l'Autorità competente per lo svolgimento della procedura di Valutazione di incidenza è la Regione Campania – AGC 05 (Regolamento n.1/2010 art.8).

In merito all'integrazione della Valutazione di incidenza nella Vas e al percorso procedurale da seguire, è stata emanata una Circolare esplicativa (Circolare – prot.0765753 del 2011) nella quale, evidenziando che in Campania la Valutazione di incidenza è normata dal Regolamento regionale n.1/2010, si stabilisce che per i piani urbanistici si applica la *Valutazione appropriata* di cui all'art.6 del Regolamento 1/2010 e che per lo svolgimento della stessa bisogna fare riferimento alle "Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in regione Campania".

In coerenza con quanto disposto dalla Circolare su menzionata di seguito si riportano le indicazioni che i Comuni, in qualità di Autorità procedenti, dovranno seguire per una corretta impostazione dell'integrazione tra le procedure di VAS e VI:

- il rapporto preliminare di cui all'art. 13, comma I del Dlgs 152/2006 dovrà dare evidenza dell'integrazione procedurale tra VAS e VI, indicando le ragioni per le quali, con riferimento ai siti Natura 2000 interessati, il piano è assoggettato anche alla VI;
- per piani e programmi che interessano siti di importanza comunitaria, zone speciali di conservazione e zone di protezione speciale ricadenti, interamente o parzialmente, in aree naturali protette come definite dalla L. 394/1991, tra gli SCA dovrà essere compreso l'Ente di gestione dell'area protetta interessata, che potrà formulare le prime osservazioni in fase di scoping, riservandosi di esprimere il "sentito" di cui al comma 7, art. 5 del DPR 357/1997 e s.m.i. nella fase di consultazione di cui all'art. 14 del Dlgs 152/2006;
- nella comunicazione agli SCA inerente la fase di scoping (art. 13, commi I e 2 del Dlgs 152/2006) dovrà essere data evidenza dell'integrazione procedurale VAS - VI;
- nella comunicazione trasmessa all'ente di gestione dell'area protetta andrà inserito uno specifico riferimento al "sentito" di cui al comma 7, art. 5 del DPR 357/1997 e s.m.i., per il quale comunque andrà formulata specifica richiesta in sede di consultazione pubblica (art. 14 del Dlgs 152/2006);
- il rapporto ambientale di cui all'art. 13, commi 3 e 4 del Dlgs 152/2006 dovrà essere integrato prevedendo un apposito allegato (relazione o studio di incidenza) redatto secondo le indicazioni riportate nell'allegato G del DPR 357/1997 e s.m.i. e delle Linee Guida VI;

- contestualmente alla pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 14 del Dlgs 152/2006, il Comune, in qualità di Autorità procedente dovrà avanzare istanza di valutazione di incidenza per il piano in questione, secondo il modello di cui all'allegato I alla presente circolare e corredata della documentazione ivi specificata, ed inoltre, ove ne ricorrano le condizioni, dovrà richiedere all'area protetta interessata il "sentito" di cui al comma 7, art. 5 del DPR 357/1997 e s.m.i.;
- l'avviso previsto dall'art. 14 del Dlgs 152/2006 dovrà dare specifica evidenza dell'integrazione procedurale VAS - VI;
- al termine della fase di consultazione pubblica di cui all'art. 14 del Dlgs 152/1/2006, le osservazioni inerenti la valutazione di incidenza, e più in generale gli aspetti naturalistici del Piano, nonché, ove ne ricorrano le condizioni, il "sentito" di cui al comma 7, art. 5 del DPR 357/1997 e s.m.i., dovranno essere trasmessi al Settore Tutela dell'Ambiente con riferimento all'istanza di VI già avanzata.

I Comuni, in qualità di Autorità competenti alla VAS dei piani di livello comunale, sono responsabili dell'osservanza della corretta attuazione del disposto del comma 3 dell'art. 10 del Dlgs 152/2006. Il parere motivato di cui all'art. 15, comma I del Dlgs 152/2006 dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza ovvero dei contenuti del decreto dirigenziale del Settore Tutela dell'Ambiente con il quale si conclude la procedura di valutazione di incidenza.

CAPITOLO 2

2. ILLUSTRAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE STRATEGIE PRINCIPALI DEL PUC

2.1 Articolazione e contenuti del PUC

La Legge regionale n.16 del 2004 ed il relativo Regolamento regionale 5/2011 sono i riferimenti fondamentali per definire il carattere, i contenuti e l'articolazione del nuovo modello di piano urbanistico comunale in Campania.

La legge regionale attribuisce al Comune la responsabilità di attivare il processo di pianificazione urbanistica comunale, attraverso una serie di strumenti reciprocamente collegati, al fine di promuovere, in coerenza con le disposizioni degli strumenti sovraordinati, la tutela delle risorse ambientali, lo sviluppo economico, sociale e culturale, il miglioramento complessivo della vita delle comunità insediate.

La nuova articolata strumentazione per il governo delle trasformazioni del territorio comunale è dunque costituita da:

- **Piano Urbanistico Comunale (PUC);**
- **Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (RUEC);**
- **Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**

Il **Piano Urbanistico Comunale** si configura come lo strumento di pianificazione urbanistica generale ed è articolato in due componenti: la **componente strutturale** che delinea a tempo indeterminato le scelte strategiche e le disposizioni strutturali relative alla tutela e alla valorizzazione ambientale, alla trasformabilità ed al riassetto del territorio comunale, in coerenza con gli esiti della **Valutazione Ambientale Strategica** - che individua le condizioni necessarie per garantire la sostenibilità ambientale del PUC - e la **componente operativa** che definisce gli interventi da realizzare con un orizzonte temporale breve, non superiore a 5 anni, e dunque da rielaborare con elevata frequenza.

I contenuti fondamentali della **componente strutturale** sono dunque costituiti dalle scelte strategiche di assetto valide a lungo termine e dalle disposizioni relative a quei determinati ambiti territoriali che – in relazione al particolare valore paesaggistico, agli elevati caratteri di naturalità, all'alto pregio ambientale e produttivo per i territori rurali, alla pericolosità idraulica o al pericolo di frana, agli specifici vincoli e tutele di leggi o di piani sovraordinati a cui sono sottoposti- sono riconosciuti e disciplinati come ambiti da assoggettare a normative di tutela, manutenzione, riqualificazione e valorizzazione sostenibile, escludendone la trasformazione insediativo-infrastrutturale.

La disciplina definita dalla **componente strutturale** del Puc si basa su criteri derivanti dal riconoscimento dei caratteri portanti del territorio e del paesaggio, dunque "strutturali", sì che le conseguenti limitazioni agli interventi antropici valgono a tempo indeterminato senza comportare l'apposizione di disposizioni conformative della proprietà quali vincoli espropriativi.

Solo le disposizioni combinate della **componente operativa del PUC** e del **RUEC** hanno natura conformativa del diritto di proprietà ai fini edificatori limitatamente alle aree che la componente operativa seleziona e disciplina.

I residui ambiti territoriali, liberi da tali limitazioni, si configurano dunque come ambiti "trasformabili": in questi ambiti la componente operativa individua e seleziona gli interventi di trasformazione insediativo-infrastrutturali, privati, pubblici o misti, che - in diretta dipendenza dalle norme della componente strutturale e in coerenza con il Ruc che individua le modalità esecutive e le tipologie delle trasformazioni possibili - si considera opportuno realizzare nel quinquennio successivo.

Questa articolazione, anche attraverso attività costanti di partecipazione dei cittadini e trasparenti procedure di ricognizione delle propensioni operative dei privati, dovrebbe garantire efficacia al processo di pianificazione soprattutto in relazione all'attualità delle disposizioni operative in rapporto alle necessità sociali e di sviluppo, alla fattibilità economica e ai tempi di realizzazione degli interventi.

2.2 Le strategie, le scelte e i contenuti progettuali del Puc

L'orientamento progettuale fondamentale del PUC si basa sul riconoscimento dell'eccezionale valore paesaggistico-ambientale del territorio di Anacapri e dunque sulla necessità di proteggere e valorizzare in forme sostenibili le componenti insediative e quelle naturali.

In coerenza dunque con le disposizioni dei piani sovraordinati e dei vincoli esistenti, precedentemente analizzati, la strategia di fondo proposta nel PUC si articola su alcune priorità delineando i seguenti indirizzi progettuali.

Per quanto riguarda le **risorse naturalistico-ambientali e il territorio rurale** il piano in modo prioritario è orientato a tutelare e valorizzare le componenti fondamentali del sistema ambientale, riconoscendone le diverse caratterizzazioni e incentivandone la fruizione mediante una serie diversificata di norme e interventi compatibili.

Nel PUC il *Territorio a prevalente naturalità* e il *Territorio rurale* comprendono le aree non urbane fortemente caratterizzate da elementi di eccezionale valore paesaggistico ambientale, di elevato valore ecologico, geomorfologico, vegetazionale e agronomico, aree prevalentemente già interessate da provvedimenti legislativi e pianificatori sovraordinati, da considerare dunque aree prevalentemente non trasformabili.

Per queste aree le scelte strategiche fondamentali riguardano:

- la salvaguardia della eccezionale caratterizzazione paesaggistica e del ruolo di continuità ecologica a scala territoriale;
- la conservazione e l'incremento della biodiversità;
- la salvaguardia delle attività agricole come componenti fondamentali per il mantenimento degli ecosistemi e la valorizzazione delle particolarità ambientali e paesaggistiche dei luoghi;
- l'integrazione tra politiche di salvaguardia e politiche di valorizzazione del territorio a prevalente naturalità anche attraverso il miglioramento della fruibilità delle stesse;
- la prevenzione e riduzione dei fattori di instabilità idrogeologica puntando alla ricostruzione di condizioni complessivamente equilibrate;
- il ripristino delle condizioni ambientali alterate da degrado attraverso la eliminazione o la massima mitigazione possibile delle cause;
- la tutela e valorizzazione del sistema costiero attraverso interventi integrati di riorganizzazione degli spazi di sosta e di riqualificazione dei servizi di supporto alla balneazione;
- il miglioramento della fruizione delle risorse paesaggistiche agevolando l'accessibilità sostenibile e attraverso la realizzazione di una rete integrata di servizi e di aree attrezzate (aree per la sosta, centri di informazione turistica, percorsi pedonali,...) e il recupero della rete sentieristica esistente intervenendo con tecniche adeguate di recupero e riqualificazione;
- la salvaguardia del paesaggio agrario e del sistema agro-ambientale delle colture arboree tipiche (oliveti, vigneti, sistemi colturali complessi) attraverso il divieto di modifica dell'ordinamento colturale, anche al fine di garantire una certa quota di produzioni di qualità da offrire al mercato locale dei consumatori forestieri;
- la promozione di un'attività rurale complessa orientata non solo alla produzione agricola, ma anche ad attività legate a servizi turistici, culturali ed educativi, anche

- attraverso il riuso delle costruzioni rurali isolate (attività agrituristiche compatibili con i caratteri rurali della aree, centri informazione turistica, centri educazione ambientale, aree per l'ospitalità e la degustazione dei prodotti tipici,...);
- la riqualificazione delle aree di recente edificazione ricadenti in contesti agricoli fortemente caratterizzati dal punto di vista paesaggistico-ambientale (Materita, Migliara, Limmo; aree agricole a nord dell'insediamento storico di Anacapri e prossime alla costa settentrionale), con l'esclusione di ogni, anche minimo, incremento di seconde case o residenze stagionali.

Per quanto riguarda il **patrimonio insediativo di interesse storico** e di valore culturale e documentario, il PUC definisce una disciplina di uso e riqualificazione articolata, orientata a garantire, da un lato, interventi adeguati di recupero e, dall'altro, a promuovere un processo di rilancio, di riorganizzazione e riqualificazione urbanistica che porti a nuovi ruoli legati ad attrezzature, servizi, nuove funzioni compatibili con il contesto ambientale e le caratteristiche insediative e, in particolare, nuove attività di supporto e di accoglienza al turismo.

Negli *Ambiti di recupero* il piano riconosce come componenti strutturali e come fattori caratterizzanti l'organizzazione dell'impianto urbanistico con particolare riferimento alle strade e alle piazze; i caratteri tipo-morfologici originari degli edifici e dei relativi spazi di pertinenza; il carattere funzionale complesso degli insediamenti.

Per queste aree le scelte strategiche fondamentali sono orientate a:

- recuperare e valorizzare la struttura insediativa dei tessuti storici attraverso la tutela della loro specifica identità storico-culturale;
- recuperare le tipologie architettoniche locali;
- potenziare l'offerta di attrezzature e servizi pubblici, favorendo il miglioramento dell'abitabilità;
- inserire attività compatibili con il contesto e orientate alla fruizione delle risorse culturali e ambientali;
- riqualificare gli spazi pubblici percorribili con eventuali integrazioni pedonali e/o ciclabili;
- incrementare i percorsi pedonali anche attraverso la stipula di servitù pubbliche di passaggio all'interno degli isolati o delle aree agricole;
- tutelare e valorizzare i beni culturali interni ed esterni agli agglomerati (edilizia rurale, sentieri, cappelle, fortini,..) e attivare relazioni significative tra beni culturali e beni ambientali (reti di fruizione interconnesse);
- valorizzare i beni archeologici ed culturali isolati attraverso il miglioramento dell'accessibilità.

In coerenza con tale impostazione, in relazione tanto alle norme sovraordinate vigenti che non rendono ammissibile alcuna nuova edificazione residenziale, quanto alla considerazione dello straordinario valore paesaggistico, naturalistico e agronomico dei terreni ineditati, l'altra finalità fondamentale perseguita dal PUC che riguarda la **riqualificazione e il riassetto degli insediamenti già edificati** assume un valore particolare.

Diventa essenziale in questo senso promuovere il recupero e il riuso compatibile di tutti gli edifici sottoutilizzati, riqualificare gli insediamenti attraverso il ridisegno delle aree pubbliche percorribili, attivando progetti specifici di riqualificazione degli spazi aperti (strade, percorsi pedonali, piazze, verde di arredo), incrementare le dotazioni di spazi e attrezzature pubbliche per il soddisfacimento dei bisogni pregressi di servizi e privilegiando interventi che consolidino, da una parte, le relazioni con il paesaggio agricolo e le aree boscate per definire percorsi di significativa valenza ambientale e, dall'altra, le connessioni tra aree centrali e aree insediative marginali.

Anche per quanto riguarda il **sistema della mobilità**, nonostante gli obiettivi di tutela ambientale e paesaggistica impongono di ricercare soluzioni di massima prudenza e di compatibilità, il piano punta a realizzare un'accessibilità più ampia all'intero sistema insediativo di Anacapri, risolvendo l'attuale disparità di offerta di trasporto tra Anacapri e Capri, assumendo come finalità di lungo

termine la realizzazione di nuovi interventi capaci di rafforzare le potenzialità di collegamento con il mare e le connessioni trasversali (in particolare, si fa riferimento alla proposta di trasporto pubblico su ferro presentata a marzo 2015 che prevede una funicolare di collegamento tra Marina Grande e Anacapri, fig.18), e come finalità di breve-medio termine l'adeguamento della rete stradale, anche attraverso limitate integrazioni, e il potenziamento del trasporto locale, anche attivando fermate in corrispondenza di attrezzature e servizi collettivi.

Il PUC promuove inoltre in modo diffuso la "mobilità dolce" (piste ciclabili, incremento di percorsi pedonali nel contesto urbano e agricolo), al contempo incrementando l'offerta di parcheggi, da realizzare come aree prevalentemente verdi di uso collettivo destinate alla sosta dei veicoli.

Per quanto riguarda le **attività produttive** e lo sviluppo economico, dati i caratteri ambientali del territorio di Anacapri, le prospettive economiche che possono individuarsi entro una logica realisticamente sostenibile e che possono essere promosse dal PUC, affidano un ruolo fondamentale e strettamente interrelato sia alle attività agricole che a quelle turistiche.

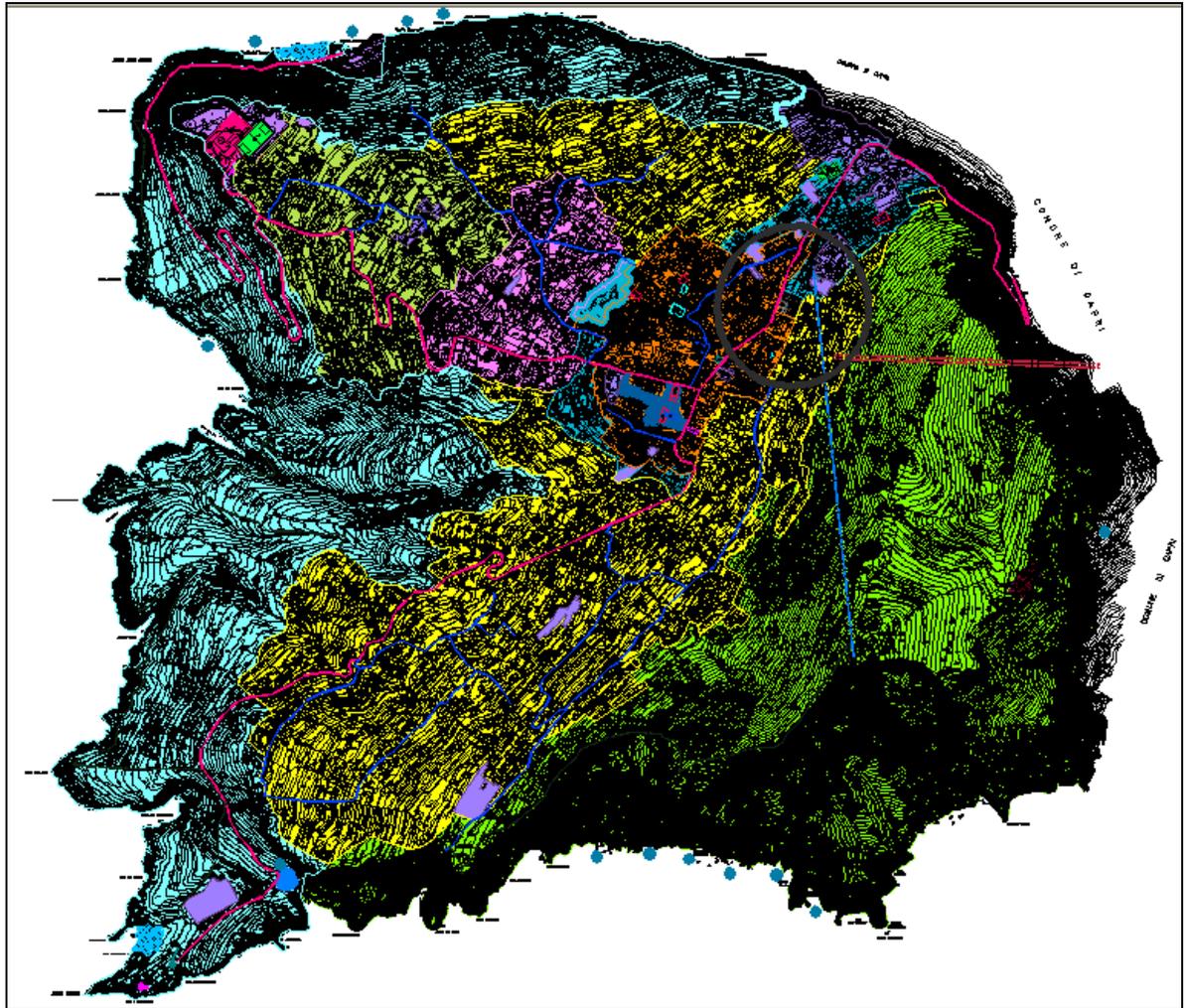
Come già accennato nel paragrafo 3.1, dal punto di vista del turismo, l'isola di Capri è percepita dai visitatori come una realtà unitaria, ma in effetti nel territorio di Anacapri si verificano quasi solo gli effetti transeunti del flusso turistico (escursioni in tutta la gamma delle tipologie, delle durate e delle difficoltà, via terra o via mare) o le manifestazioni "minori" connesse con la utilizzazione saltuaria delle seconde case da parte dei proprietari non residenti, che certo sostengono in qualche misura le attività locali del commercio al dettaglio e delle manutenzioni, ma con esiti economici non paragonabili a quelli che si conseguono nel vicino territorio di Capri specie per effetto del maggior numero di ospiti e presenze in strutture a rotazione d'uso.

Lo squilibrio fra i due comuni è ben rappresentato dal divario fra le dotazioni alberghiere: a Capri oltre 2.400 posti letto, ad Anacapri meno di 600. Certamente l'ambiente ed il paesaggio di Anacapri sono meglio conservati, ma – paradossalmente – da questa migliore qualità gli abitanti traggono vantaggi economici piuttosto esigui in ragione proprio della insufficienza della dotazione di strutture turistico-ricettive.

L'economia locale non può quindi considerare più l'agricoltura come il suo solo orizzonte significativo, nonostante vada massimamente salvaguardata per la conservazione delle stesse qualità ambientali e paesaggistiche di Anacapri

Il PUC, in questa direzione, escludendo radicalmente ogni, anche minimo, incremento di seconde case o residenze stagionali, punta a promuovere l'insediamento di attività legate al territorio e compatibili, alla riqualificazione e all'incremento calibrato di strutture ricettive a rotazione d'uso e di attrezzature complementari per flussi turistici non escursionistici, ma con propensione alla permanenza medio-breve nei segmenti di domanda caratterizzati da un'elevata sensibilità ai valori ambientali e culturali e da una bassa propensione agli impieghi tipicamente consumistici del tempo di soggiorno.

In rapporto con tale "asse" strategico fondamentale il PUC costruisce indirizzi coerenti per la medesima agricoltura (attività turistiche orientate all'integrazione tra turismo e agricoltura), per le attrezzature ed i servizi pubblici (attrezzature verdi, sportive e culturali), per i servizi privati (che dovranno arricchire la gamma dell'offerta affiancando alle tradizionali attività del commercio al dettaglio, comunque da diversificare, anche le attività della cura del corpo – fitness, estetica ecc. –, quelle ricreative, quelle artistico-espositive, quelle dei servizi alla persona e della manutenzione dei beni strumentali,...).



TERRITORIO A PREVALENTE NATURALITA'

- AMBITI DI ECCEZIONALE VALORE PAESAGGISTICO AMBIENTALE (art.6)
- AMBITI COSTIERI DI PREGIO NATURALISTICO AMBIENTALE (art.7)
- BENI DI ECCEZIONALE INTERESSE AMBIENTALE (art.22)

TERRITORIO RURALE

- AMBITI AGRICOLI DI VALORE PAESAGGISTICO (art.9)
- AMBITI AGRICOLI DI TUTELA (art.10)
- AMBITI AGRICOLI PER URBANI (art.11)

SISTEMA INSEDIATIVO

- AMBITI DI RECUPERO (art.13)
- AMBITI URBANI DI RIQUALIFICAZIONE (art.14)

ATTREZZATURE E SERVIZI DI INTERESSE COMUNALE (art.16)

- ATTREZZATURE SCOLASTICHE
- ATTREZZATURE RELIGIOSE
- ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE
- ATTREZZATURE SPORTIVE
- VERDE ATTREZZATO
- PARCHEGGI
- CIMITERO
- FASCIA DI RISPETTO CIMITERIALE

ATTREZZATURE DI INTERESSE TERRITORIALE

- ATTREZZATURE SCOLASTICHE
- ATTREZZATURE SCOLASTICHE (in corso di realizzazione)
- ATTREZZATURE CULTURALI
- ATTIVITA' PRODUTTIVE ESISTENTI
- ATTIVITA' PRODUTTIVE - ALBERGHI (art.15)
- STABILIMENTI BALNEARI E SERVIZI (art.15)
- IMPIANTI TECNOLOGICI (art.17)
- AREE ARCHEOLOGICHE (art.23)

SISTEMA INFRASTRUTTURALE

- VIABILITA' CARRABILE PRINCIPALE
- VIABILITA' SECONDARIA
- PERCORSI PEDONALI PRINCIPALI
- ELI PORTO
- SEGGIOVIA MONTE SOLARO
- PROGETTO FUNICOLARE CAPRI - ANACAPRI

fig.1 – Anacapri - Piano urbanistico comunale – Componente strutturale

OBIETTIVI E STRATEGIE DEL PUC

OBIETTIVI GENERALI	TUTELARE E VALORIZZARE IL PATRIMONIO AMBIENTALE	
SISTEMA AMBIENTALE	RISORSE E CRITICITÀ	OBIETTIVI SPECIFICI
	Presenza di siti di interesse comunitario, di aree protette e di aree di eccezionale rilevanza dal punto di vista paesaggistico-ambientale	Salvaguardia delle condizioni complessive di equilibrio ambientale e tutela e valorizzazione della specifica identità caratterizzazione paesaggistica
	Presenza di estese aree collinari e di pianura caratterizzate da specifico paesaggio rurale	Salvaguardia delle attività agricole come componenti fondamentali per il mantenimento degli ecosistemi e la valorizzazione delle particolarità ambientali e paesaggistiche dei luoghi.
	Presenza di aree segnate da rischio idrogeologico.	Minimizzazione del consumo di suolo
	Presenza diffusa di beni storico-archeologici.	Tutela e valorizzazione dei beni storico-archeologici.
	Aree di costa	Tutela e valorizzazione del sistema costiero e miglioramento della fruizione
OBIETTIVI GENERALI	RECUPERARE E QUALIFICARE LA STRUTTURA INSEDIATIVA STORICA RIQUALIFICARE LE AREE DI RECENTE URBANIZZAZIONE INCREMENTARE LE DOTAZIONI DI SPAZI E ATTREZZATURE PUBBLICHE	
SISTEMA INSEDIATIVO	RISORSE E CRITICITÀ	OBIETTIVI SPECIFICI
	Patrimonio insediativo di elevato interesse storico culturale	Valorizzazione e recupero degli insediamenti storici, accentrati e diffusi, e tutela della loro specifica identità storico-culturale.
	Scarsa qualità urbana nelle aree di recente urbanizzazione	Riqualificazione urbanistica con interventi relativi alla riorganizzazione degli spazi pubblici percorribili e al completamento delle aree con nuove attrezzature
		Miglioramento delle prestazioni edilizie e funzionali del patrimonio esistente
		Riassetto, riorganizzazione e completamento di alcune aree recenti poco caratterizzate dal punto di vista della qualità urbana
	Scarsa presenza di aree di verde attrezzato e di spazi pubblici di relazione	Potenziamento aree di verde attrezzato e aree e percorsi pedonali
Presenza poco equilibrata di attività e servizi	Potenziamento e diffusione di attività tra loro compatibili e complementari Potenziamento attività turistiche	
OBIETTIVI GENERALI	ORGANIZZARE UN SISTEMA INFRASTRUTTURALE EFFICIENTE E SOSTENIBILE	
MOBILITÀ	RISORSE E CRITICITÀ	OBIETTIVI SPECIFICI
	Difficoltà di collegamento a scala locale e territoriale	Realizzare un'accessibilità più ampia all'intero sistema insediativo Riduzione della mobilità privata Potenziamento dei percorsi pedonali e ciclabili

3. DEFINIZIONE DEL QUADRO DI RIFERIMENTO TERRITORIALE E INDIVIDUAZIONE DEI DIFFERENTI CONDIZIONAMENTI ALLE SCELTE DI PIANO

3.1 Individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale di protezione stabiliti a livello internazionale e nazionale

In questo paragrafo vengono descritti gli obiettivi di sostenibilità individuati nel “Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell’Unione Europea“ al fine di stabilire obiettivi specifici e priorità relativi al PUC di Anacapri nonché per valutare, attraverso un confronto, la congruenza tra questi obiettivi generali e quelli specifici del Piano.

Gli obiettivi generali di sostenibilità riportati nel Manuale sono i seguenti:

1. Minimizzare l’utilizzo di risorse non rinnovabili
2. Utilizzare le risorse rinnovabili entro i limiti delle possibilità di rigenerazione
3. Utilizzare e gestire in maniera valida sotto il profilo ambientale le sostanze e i rifiuti pericolosi o inquinanti
4. Preservare e migliorare la situazione della flora e della fauna selvatiche, degli habitat e dei paesaggi
5. Mantenere e migliorare il suolo e le risorse idriche
6. Mantenere e migliorare il patrimonio storico e culturale
7. Mantenere e aumentare la qualità dell’ambiente locale
8. Tutela dell’atmosfera su scala mondiale e regionale
9. Sviluppare la sensibilità, l’istruzione e la formazione in campo ambientale
10. Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni in materia di sviluppo

Nell’ambito della Valutazione ambientale del PUC di Anacapri si è proceduto quindi a interpretare gli obiettivi di sostenibilità e a contestualizzarli alla realtà in studio.

Di seguito si riporta una tabella generale nella quale si pongono a confronto gli obiettivi generali e specifici del PUC di Anacapri con quelli della UE.

OBBIETTIVI PUC ANACAPRI	OBBIETTIVI UE
<p>TUTELARE E VALORIZZARE IL PATRIMONIO AMBIENTALE</p> <p>Salvaguardia delle condizioni complessive di equilibrio ambientale e tutela e valorizzazione della specifica identità caratterizzazione paesaggistica Salvaguardia delle attività agricole come componenti fondamentali per il mantenimento degli ecosistemi e la valorizzazione delle particolarità ambientali e paesaggistiche dei luoghi. Minimizzazione del consumo di suolo Tutela e valorizzazione dei beni storico-archeologici. Tutela e valorizzazione del sistema costiero e miglioramento della fruizione</p>	1+2+4+5+6+7
<p>RECUPERARE E QUALIFICARE LA STRUTTURA INSEDIATIVA STORICA RIQUALIFICARE LE AREE DI RECENTE URBANIZZAZIONE INCREMENTARE LE DOTAZIONI DI SPAZI E ATTREZZATURE PUBBLICHE</p> <p>Valorizzazione e recupero degli insediamenti storici, accentrati e diffusi, e tutela della loro specifica identità storico-culturale. Riqualificazione urbanistica con interventi relativi alla riorganizzazione degli spazi pubblici percorribili e al completamento delle aree con nuove attrezzature Miglioramento delle prestazioni edilizie e funzionali del patrimonio esistente Riassetto, riorganizzazione e completamento di alcune aree recenti poco caratterizzate dal punto di vista della qualità urbana Potenziamento aree di verde attrezzato e aree e percorsi pedonali Potenziamento e diffusione di attività tra loro compatibili e complementari Potenziamento attività turistiche</p>	1+2+4+5+6+7
<p>ORGANIZZARE UN SISTEMA INFRASTRUTTURALE EFFICIENTE E SOSTENIBILE</p> <p>Realizzare un'accessibilità più ampia all'intero sistema insediativo Riduzione della mobilità privata Potenziamento dei percorsi pedonali e ciclabili</p>	1+2+4+5+6+7

3.2 La pianificazione territoriale sovraordinata

3.2.1 Individuazione dei Piani e dei Programmi pertinenti al PUC di Anacapri

In questo capitolo sono analizzati gli strumenti di pianificazione e programmazione che, secondo un criterio di rilevanza, interagiscono in maniera significativa con il PUC, contribuendo ad attuarne gli obiettivi o costituendo un vincolo all'attuazione degli stessi. Il territorio di Anacapri è interessato dai seguenti piani, programmi e disposizioni:

- Piano Territoriale Regionale, (approvato il 13 ottobre 2008);
- Linee guida per il paesaggio (PTR);
- Piano Territoriale della provincia di Napoli (Proposta approvata con delibera di Giunta provinciale n. 747 del 08/10/ 2008);
- Piano Territoriale Paesistico di Capri (approvato con DM del 28.12.1998);
- Piano Stralcio Difesa delle Coste (approvato il 7 agosto 2012);
- Siti d'Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale ;
- Il Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di bacino della Campania Centrale (piano approvato nel 2011 e progetto in corso di approvazione del 2014).

4. VERIFICA DI CONGRUENZA TRA OBIETTIVI DI PIANO E OBIETTIVI, STRATEGIE E DIRETTIVE DI LIVELLO TERRITORIALE E LOCALE

PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA	OBIETTIVI GENERALI DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA	OBIETTIVI SPECIFICI PUC													
		SISTEMA AMBIENTALE						SISTEMA INSEDIATIVO				MOBILITA'			
		SALVAGUARDIA EQUILIBRIO AMBIENTALE	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE AREE AGRICOLE	RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO	MINIMO CONSUMO DI SUOLO	VALORIZZAZIONE BENI CULT. E AREE ARCHEOLOGICHE	VALORIZZAZIONE COSTE E RIPRISTINO AMBIENTALE	VALORIZZAZIONE E RECUPERO DEI CENTRI STORICI	RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE RECENTI	MIGLIORAMENTO DELLE PRESTAZIONI DEGLI EDIFICI	RIORGANIZ. DEGLI SPAZI PUBBLICI E INCREM. VERDE	POTENZIAMENTO ATTIVITA' PRODUTTIVE E SERVIZI	RIASSETTO E RAZION. DEL SISTEMA DELLA MOBILITA'	RIDUZIONE DELLA MOBILITA' PR.	POTENZIAMENTO DEI PERCORSI PEDONALI E CICLABILI
PTR	INTERCONNESSIONE – ACCESSIBILITA' ATTUALE														
	DIFESA DELLA BIODIVERSITA'														
	VALORIZZAZIONE TERRITORI MARGINALI														
	VALORIZZAZIONE PATRIMONIO CULTURALE E PAESAGGI														
	RECUPERO AREE DISMESSE														
	PROTEZIONE DA RISCHIO SISMICO														
	PROTEZIONE DA RISCHIO IDROGEOLOGICO														
	ATTIVITA' PRODUTTIVE PER LO SVILUPPO AGRICOLO - DIVERSIFICAZIONE TERRITORIALE														
PTCP	ATTIVITA' PRODUTTIVE PER LO SVILUPPO TURISTICO														
	VALORIZZAZIONE PATRIMONIO NATURALE E RURALE														
	VALORIZZAZIONE DEL RUOLO DEI CENTRI MINORI														
	VALORIZZAZIONE IDENTITA' LOCALI														
	ADEGUAMENTO MOBILITA'														
AUTORITA' DI BACINO	MITIGAZIONE RISCHI														
	VALORIZZAZIONE AMBIENTALE														
	SALVAGUARDIA AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO INDIVIDUATE E PERIMETRATE														
PIANO TERRITORIALE PAESISTICO	INTERVENTI PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO.														
	PROTEZIONE AMBIENTALE														
	MINIMO CONSUMO SUOLO														
	VALORIZZAZIONE IDENTITA' LOCALI														
	RIPRISTINO AMBIENTALE														
	RECUPERO ESISTENTE														
RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA															

5. LO STATO DELL'AMBIENTE AD ANACAPRI

5.1 L'isola di Capri

L'isola di Capri è geograficamente un'isola staccata dalla terra ferma, ma geologicamente rappresenta la naturale prosecuzione strutturale della penisola Sorrentina. Il territorio si articola dal punto di vista geomorfologico su due alture principali collegate da una sella su cui si estende l'insediamento di Capri; l'insediamento principale di Anacapri si articola nella parte occidentale dell'isola, a valle del monte Solaro. L'isola presenta una configurazione paesistica complessa ma unitaria, dotata di forte specificità ed eccezionalità interpretabili come esito del rapporto continuo e coerente tra fattori di eccezionale valore naturalistico e insediativo.

fig. 15 – Isola di Capri



Il paesaggio dell'isola è prevalentemente e fortemente connotato dalle varie forme di vegetazione naturale (pinete, macchia e prateria mediterranea); le aree agricole, anche per la particolare caratterizzazione geomorfologica dell'isola, non sono molto estese ed interessano prevalentemente il territorio di Anacapri, i versanti orientali del monte Cappello, le aree ad est del nucleo di Capri. Le aree agricole, coltivate prevalentemente a vigneti, oliveti e frutteti consociati, spesso terrazzate, hanno consolidato nel tempo uno specifico paesaggio agrario, ma negli ultimi trent'anni una diffusa urbanizzazione ha determinato una significativa diminuzione delle superfici agricole ed ha, in alcuni casi, compromesso i caratteri ambientali e paesaggistici di alcune aree.

L'isola, dal punto di vista insediativo, è caratterizzata da una struttura complessa e varia per la presenza di diverse morfologie insediative: da un impianto articolato e una edificazione compatta corrispondente ai tessuti storici stratificati del nucleo di Capri; dai tessuti storici strutturati per aggregati di piccola dimensione dei nuclei storici di Anacapri e Capriole; dalla presenza di addensamenti di più recente edificazione variamente articolati

lungo la viabilità che si dirama dai nuclei centrali; da case isolate, prevalentemente ville, diffuse nelle aree agricole e boscate nelle zone a nord-ovest e a sud; dagli insediamenti verso le aree di costa prevalentemente caratterizzati da edificazione diffusa in contesto agricolo; da alcune emergenze di interesse storico-architettonico e ambientale che si configurano come elementi di riferimento per l'intero territorio.

Nell'attuale sistema della mobilità, viene evidenziata la carenza del trasporto pubblico di interesse locale e l'assenza di integrazione tra i diversi tipi di infrastrutture e di servizi. La rete stradale si articola in una serie di arterie principali di collegamento tra i centri maggiori, connesse ad una rete di strade minori di interesse locale. Molto articolato e condizionato dall'orografia del territorio è il sistema di percorsi pedonali.

L'isola di Capri costituisce notoriamente una delle realtà turistiche più importanti al livello internazionale per la straordinaria qualità del suo paesaggio. Nella seconda metà del XX secolo, per effetto di modificazioni economiche, sociali e culturali ben note, le trasformazioni che si sono iniziate a realizzare anche nell'isola di Capri hanno cambiato "modello", perseguendo obiettivi di sfruttamento speculativo dei valori del contesto che ne mettevano a rischio la sopravvivenza e la qualità.

La configurazione fisica dell'isola ed i diversi ritmi di evoluzione dalla originaria economia agricola verso una struttura economico-sociale centrata sul turismo sono all'origine di una netta diversificazione fra il territorio del comune di Anacapri e quello del comune di Capri. Nel secondo territorio si sono precocemente realizzate cospicue trasformazioni materiali ed immateriali che vi hanno determinato la concentrazione della stragrande maggioranza delle attività direttamente o indirettamente connesse con il turismo. Nel primo territorio le attività agricole hanno prevalso più a lungo e sono tuttora significative per aziende e produzioni, mentre i processi di sviluppo turistico lo hanno prima solo lambito, poi vi hanno indotto sia discutibili fenomeni di incremento edilizio (secondo case) al quale non si connettono forme permanenti di sviluppo di attività sia flussi in larga prevalenza soltanto escursionistici.

Il risultato è oggi fortemente squilibrato: l'isola è percepita giustamente dai turisti come una realtà unitaria, ma in effetti nel territorio di Anacapri si verificano quasi solo gli effetti transeunti del flusso turistico (escursioni in tutta la gamma delle tipologie, delle durate e delle difficoltà, via terra o via mare) o le manifestazioni "minori" connesse con la utilizzazione saltuaria delle seconde case da parte dei proprietari non residenti, che certo sostengono in qualche misura le attività locali del commercio al dettaglio e delle manutenzioni, ma con esiti economici non paragonabili a quelli che si conseguono nel vicino territorio di Capri specie per effetto del maggior numero di ospiti e presenze in strutture a rotazione d'uso.

5.2 Il territorio di Anacapri: le risorse ambientali, gli aspetti geologici e l'uso agricolo dei suoli

Dal punto di vista geomorfologico e vegetazionale, nelle aree a quote più elevate, il territorio di Anacapri è caratterizzato dalla presenza delle aree ad elevata naturalità di monte Solaro e monte Cappello con vegetazione rada prevalente (macchia bassa, gariga, ginestre, euforbie, eriche) e morfologia complessa con vette isolate, valli di dimensione ridotta (conca dell'Alginola), ripidi versanti che individuano forti margini caratterizzati dall'alternarsi di rocce calcaree e cespugliato, presenza di aree boscate (pini di Aleppo, leccio, roverella) verso le parti terminali al margine delle aree agricole e degli insediamenti.

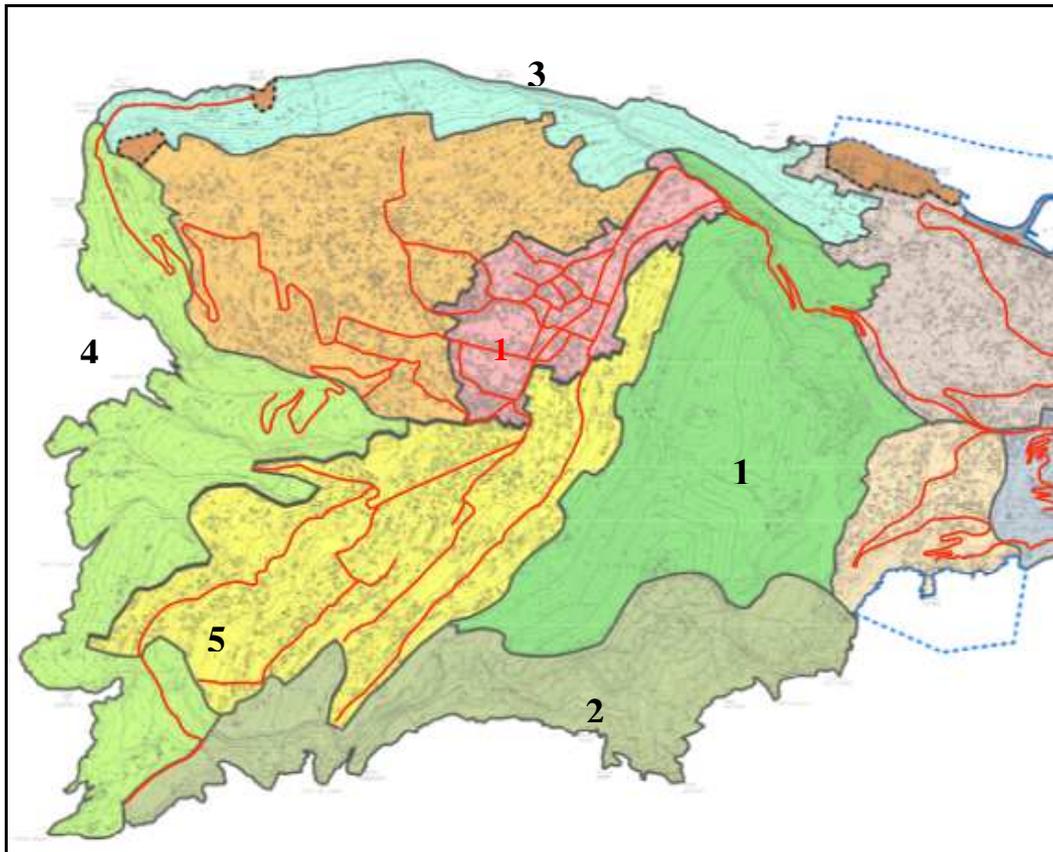
Di particolare interesse ambientale è il monte Barbarossa (409 m) una delle vette minori del massiccio del monte Solaro (589 m), con pareti a strapiombo sul lato settentrionale verso Capri e versanti meno scoscesi ad ovest, verso l'abitato di Anacapri; la vegetazione prevalente è quella spontanea a macchia mediterranea ricca di cespugli. L'area è fortemente caratterizzata dalla presenza dei ruderi del castello e della cinta di fortificazione (risalente al XI sec.) che si articola a tratti lungo il versante orientale. L'area naturale del monte Barbarossa più prossima alle rovine e alla villa S. Michele è oasi protetta ed è sede di una stazione ornitologica.

Lungo i sentieri che dal centro di Anacapri portano al monte Solaro, al monte S.Maria e al monte Cappello (via monte Solaro, sentiero del Passetiello) sono ubicate la casa Mackenzie, l'osservatorio solare e l'eremo di S.Maria a Cetrella.

La chiesa di S.Maria a Cetrella, ubicata sul ciglio di una alta parete rocciosa, ha un particolare interesse ambientale, architettonico e simbolico: l'eremo, risalente al XIV secolo, costituito dalla chiesa e dal campanile, ha una struttura estremamente semplice, perfettamente integrata nel contesto circostante e per la particolare ubicazione è visibile dal mare; la chiesa era anticamente oggetto di devozione dei pescatori capresi e meta di pellegrinaggio. Sulla vetta del monte Solaro sono presenti ruderi di un fortino costruito nell'Ottocento su fondazioni medioevali.

La costa meridionale di Anacapri si caratterizza fortemente per le condizioni di prevalente naturalità con ripidi e scoscesi versanti su cui si alternano aree di vegetazione rada con più estese aree di roccia. Lungo la costa, da cala Ventroso a punta Carena, si susseguono numerose grotte (grotta Verde, grotta Rossa, grotta Brillante, grotta Vela); alcune di queste sono antiche cavità carsiche, trasformate nel tempo da crolli interni. Tra cala Ventroso e la grotta Verde si trovano le rocce sedimentarie più antiche dell'isola (dolomie) composte di carbonato di calce e magnesio.

La costa occidentale si presenta ripida e frastagliata, caratterizzata da baie profonde e promontori estesi (punta dell'Arcera, punta del Miglio, punta Campetiello, punta Carena); a differenza della costa meridionale non sono presenti cavità sotterranee (ad eccezione della grotta del Rio nella cala del Lupinaro, prodotta dall'erosione marina), ma la costa presenta delle profonde insenature simili a fiordi derivanti dalla erosione delle rocce ad opera dei torrenti provenienti dall'altopiano.



Anacapri – Aree di rilevanza naturalistico-ambientale

- 1 **Monte Solaro** - aree ad elevata naturalità con vegetazione rada prevalente (macchia bassa, gariga, ginestre, euforbie, eriche) e morfologia complessa con vette isolate (monte Solaro, monte Cappello, monte S. Maria), valli di dimensione ridotta (conca dell'Alginola), ripidi versanti che individuano forti margini caratterizzati dall'alternarsi di rocce calcaree e cespugliato; presenza di aree boscate (pini di Aleppo, leccio, roverella) verso le parti terminali a margine delle aree agricole e degli insediamenti.
- 2 **Costa meridionale** - area fortemente caratterizzata da condizioni di prevalente naturalità con ripidi e scoscesi versanti su cui si alternano aree di vegetazione rada con più estese aree di roccia.
- 3 **Costa nord-ovest Grotta Azzurra** - area di costa poco articolata caratterizzata da ripide pareti rocciose e nelle aree più interne dalla presenza di aree boscate; bassa presenza antropica con ville isolate
- 4 **Costa orientale Sentiero dei fortini** - coste ripide e frastagliate, caratterizzate da baie profonde e promontori estesi (punta dell'Arcera, punta del Miglio, punta Campetiello, punta Carena).
- 5 **Migliara e Pino** - Aree di edificazione recente in un contesto prevalentemente agricolo e fortemente caratterizzato dal punto di vista paesaggistico-ambientale; gli insediamenti legati solo in parte alla coltura agricola e caratterizzati da tipologie di case isolate su lotto sono articolati su terrazzamenti lungo la viabilità principale. Emergenze naturalistiche e storico-documentali.

Dal punto di vista vegetazionale e agrario, l'ambito si articola in zone diverse: più o meno parallela alla linea di costa si estende la fascia di macchia mediterranea (ginestra, mosto, lentisco); nelle zone più interne prevalgono le aree coltivate (presenza caratterizzante di vigneti a nord, nelle aree lungo via della grotta Azzurra, di oliveti a sud, nell'area denominata del Pino) alternate a stretti lembi di bosco (lecci).

L'ambito si caratterizza per la scarsa presenza antropica: si individuano case isolate, prevalentemente ville in prossimità della costa, e piccoli aggregati insediativi nelle aree agricole e lungo la viabilità secondaria perpendicolare alla costa.

Fortemente caratterizzante l'area è il sentiero dei Fortini, un percorso che si articola lungo l'intera costa occidentale e che collega i resti dei fortini costruiti al tempo delle incursioni saracene e trasformati durante le guerre napoleoniche.

I resti dei fortini, recentemente restaurati insieme al percorso di collegamento (1998) si trovano rispettivamente alla punta del Miglio (fortino d'Orrico), alla punta Campetiello (fortino di Mesola), alla punta del Pino (fortino del Pino e del Tombosiello).

A sud lungo la scogliera di punta Carena sorge il faro ed un complesso balneare.

Dal punto di vista **geomorfologico**, il territorio di Anacapri è costituito in prevalenza da calcari e calcareniti della Penisola Sorrentina e dei Monti di Avella compresi in un intervallo altimetrico di 0-600 m s.l.m. Il territorio è segnato da una permeabilità in genere alta per fessurazione e carsismo ed è contraddistinto dagli elementi morfologici delle falesie, dei versanti ad elevata pendenza, talora a picco, lungo la linea di costa e dai terrazzi di abrasione marina e dai versanti strutturali di Monte Cappello e Monte Solaro. La vulnerabilità di tale territorio è connessa prevalentemente ai fenomeni di crolli in roccia e secondariamente a fenomeni di scorrimento-colata nonché all'alta vulnerabilità della falda.

Dal punto di vista pedologico, il territorio di Anacapri presenta prevalentemente **suoli** ad alta sensibilità ambientale, a basso sviluppo pedogenetico caratterizzati da una permeabilità molto elevata: le falde idriche poste sotto questi suoli non beneficiano del normale effetto filtrante delle coperture pedologiche.

Per quanto riguarda in modo più specifico le caratteristiche delle **superfici agricole e naturali**, ad Anacapri prevalgono nettamente gli usi del suolo ad alta ed altissima biodiversità, rappresentati principalmente da superfici naturali, oliveti e sistemi colturali complessi.

Dalla *Carta dell'uso agricolo e delle attività colturali in atto* di Anacapri si evince che il territorio comunale è occupato per:

- circa il 30% da zone urbanizzate, con una superficie complessiva pari a 188 ettari;
- circa il 22% da aree agricole, con superficie pari a 137 ettari;
- circa il 48% da aree boscate e territori seminaturali, con superficie complessiva pari a 305 ettari.

Per ciò che riguarda l'estensione delle patches delle varie classi di uso del suolo si osserva che gli ecosistemi agricoli hanno superficie media pari a 11227 mq; gli ecosistemi forestali hanno una superficie media di 48370 mq.

Questi dati testimoniano una certa frammentazione dell'ecosistema agricolo che risulta spesso interrotto da opere di urbanizzazione.

L'ecosistema bosco è invece relativamente compatto e riveste soprattutto le pendici del contrafforte montuoso ad est del comune, con il monte Barbarossa (409 m), una delle vette minori del massiccio del monte Solaro (589 m).

La ripartizione delle aree agricole mostra una prevalenza di ordinamenti promiscui, con prevalenza di consociazioni ortive-frutteti, con piccole superfici residue ancora investite ad ortive, oliveti, frutteti e vigneti. Le colture arboree in totale occupano una superficie complessiva intorno al 22% della Superficie Agricola Totale. I seminativi semplici specializzati occupano solamente il 3% della sup. agricola totale.

Discorso diverso riguarda la gran parte della SAT classificata come Coltivi in abbandono, che rappresenta il 58% della SAT comunale, con circa 80 ettari.

Le aree ricadenti in tali classi si presentano con soprassuolo di colture arboree oramai invase da vegetazione naturale. La macchia rappresenta lo stadio verso cui tali aree stanno evolvendo, a testimonianza dell'incipiente abbandono della coltivazione dei terreni.

5.3 I tessuti insediativi e i beni culturali

Ad Anacapri il paesaggio si presenta significativamente condizionato dall'attività antropica che nel tempo ha utilizzato le risorse naturali, ha sviluppato forme di insediamento diversificate e variamente adattate ai luoghi. Il territorio, dunque, dal punto di vista insediativo, è caratterizzato da una struttura complessa e varia per la presenza di diverse morfologie insediative: dai tessuti storici strutturati per aggregati di piccola dimensione dei nuclei storici di Anacapri e Caprile; dalla presenza di insediamenti recenti lungo la viabilità principale; da case isolate, prevalentemente ville, presenti nelle aree agricole e ai margini delle aree boscate; dagli insediamenti verso le aree di costa e in contesto agricolo; da alcune emergenze di interesse storico-architettonico e ambientale che si presentano come elementi di riferimento per l'intero territorio.

Più specificamente, nel territorio di Anacapri nell'area centrale, ai piedi del versante occidentale del monte Solaro, emergono gli addensamenti dei nuclei storici di Anacapri e Caprile; da queste aree più compatte si articola, attraverso maglie più larghe, una edificazione a tratti anche di consistente spessore che si relaziona prevalentemente alla viabilità principale. In queste aree l'intenso sviluppo avvenuto negli ultimi decenni ha alterato il rapporto degli insediamenti con il contesto introducendo elementi critici sia di tipo funzionale che morfologico.

Gli insediamenti verso le aree di costa sono prevalentemente caratterizzati da edificazione diffusa in contesto agricolo: l'edificato caratterizzato prevalentemente da tipologie di case isolate su lotto segue l'andamento dei rilievi e le curve di livello e si relaziona solo a tratti ai tracciati viari di tipo locale. In queste aree, le zone agricole, prevalentemente coltivate a vigneti e frutteti, connotano fortemente il paesaggio e si configurano come elementi di raccordo tra gli insediamenti e le aree di costa nelle quali prevalgono i caratteri di naturalità.

Sono presenti nell'ambito aree di rilevante interesse archeologico: verso la costa occidentale si articola, su un altopiano a mezza costa tra il monte Solaro e il mare, l'area di

villa Damecuta complesso residenziale di epoca tiberiana probabilmente collegata con la villa imperiale di Gradola e con il ninfeo marittimo (grotta Azzurra) sulla costa settentrionale.

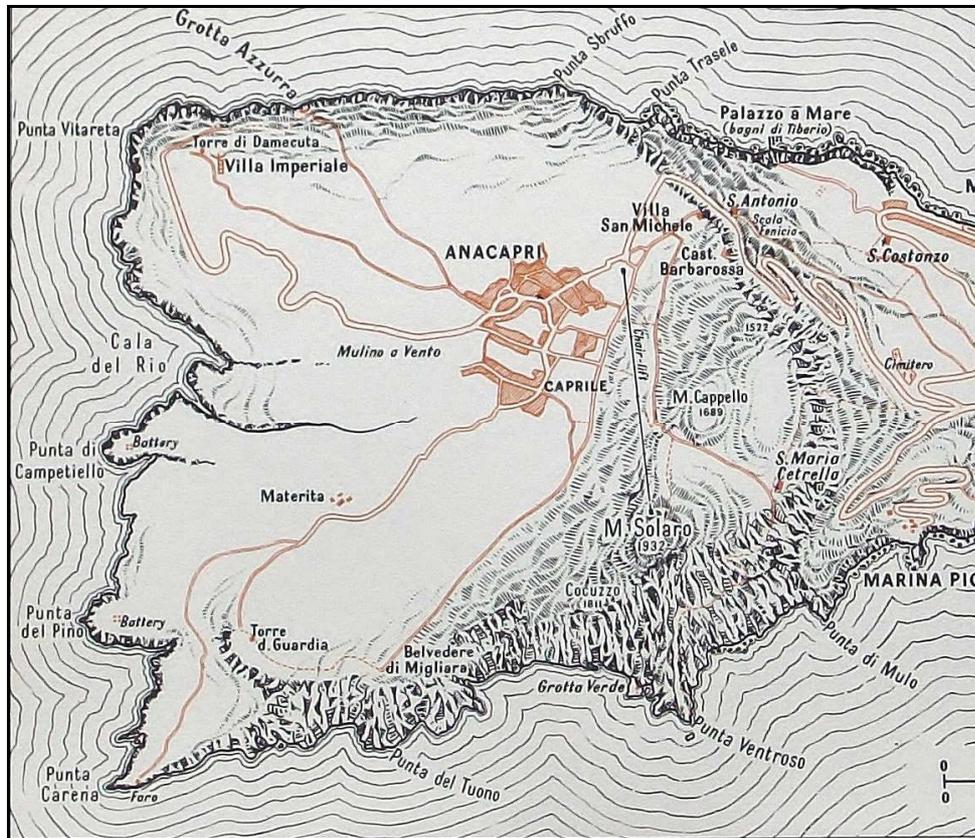


fig. 20 – Tessuti storici (cartografia risalente al 1890)

5.4 Analisi demografica

Gli elementi quantitativi necessari per un corretto dimensionamento degli interventi di piano relativi alle abitazioni, alle sedi produttive e ai servizi collettivi riguardano l'andamento demografico della popolazione negli ultimi dieci anni, i dati relativi alle abitazioni esistenti, e alle attrezzature pubbliche esistenti.

In particolare, per quanto riguarda l'andamento demografico i dati riportati in tabella evidenziano l'andamento della popolazione residente nel comune di Anacapri negli ultimi quindici anni: la popolazione aumenta in modo contenuto con una variazione percentuale minima.

Anche il numero delle famiglie risulta costante, con una presenza di nuclei familiari formati da meno di tre componenti, a conferma di una tendenza di questo tipo riscontrata sia al livello nazionale sia a quello regionale.

Anno	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	5.865	-	-	-	-
2002	6.064	+199	+3,39%	-	-
2003	6.214	+150	+2,47%	2.295	2,70
2004	6.240	+26	+0,42%	2.369	2,63
2005	6.397	+157	+2,52%	2.386	2,68
2006	6.450	+53	+0,83%	2.426	2,66
2007	6.554	+104	+1,61%	2.484	2,63
2008	6.655	+101	+1,54%	2.522	2,64
2009	6.742	+87	+1,31%	2.587	2,60
2010	6.768	+26	+0,39%	2.623	2,58
2011	6.555	-213	-3,15%	2.653	2,47
2012	6.684	+129	+1,97%	2.653	2,52
2013	6.866	+182	+2,72%	2.690	2,55
2014	6.926	+60	+0,87%	2.691	2,57

Tab. 1 – Popolazione residente, numero famiglie e componenti 2002-2014

Anno	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio totale
	da altri comuni	estero	per altri motivi	per altri comuni	per estero	per altri motivi	
2002	102	14	118	42	0	4	+188
2003	116	49	26	66	0	2	+123
2004	103	43	4	82	47	2	+19
2005	176	41	0	87	9	1	+120
2006	121	28	1	102	17	7	+24
2007	128	63	1	103	16	2	+71
2008	144	73	0	114	35	2	+66
2009	136	73	1	100	38	1	+71
2010	96	45	2	115	26	1	+1
2011	139	53	0	83	32	22	+55
2012	145	41	113	127	41	10	+121
2013	130	52	169	113	29	42	+167
2014	116	54	17	99	18	33	+37

Tab. 2 – Movimento migratorio

Anno	Nascite	Decessi	Saldo Naturale
2002	68	57	+11
2003	67	40	+27
2004	52	45	+7
2005	89	52	+37
2006	75	46	+29
2007	75	42	+33
2008	80	45	+35
2009	68	52	+16
2010	71	46	+25
2011	68	50	+18
2012	57	49	+8
2013	70	55	+15
2014	65	42	+23

Tab. 3 – Movimento naturale

Anno	0-14 anni	15-64 anni	+ 65 anni	Totale residenti
2001	913	4.049	903	5.865
2002	953	4.162	949	6.064
2003	962	4.260	992	6.214
2004	963	4.252	1.025	6.240
2005	1.009	4.310	1.078	6.397
2006	1.021	4.316	1.113	6.450
2007	1.029	4.401	1.124	6.554
2008	1.058	4.444	1.153	6.655
2009	1.072	4.500	1.170	6.742
2010	1.034	4.522	1.212	6.768
2011	994	4.347	1.214	6.555
2012	995	4.409	1.280	6.684
2013	1.018	4.536	1.312	6.866
2014	1.031	4.556	1.339	6.926

Tab. 4 – Residenti per età

Abitazioni ai censimenti Istat 1991, 2001, 2011

	Abitazioni occupate		Abitazioni non occupate	
	numero	stanze	numero	stanze
1991	1694	6535	764	3486
2001	2151	6621	754	2264
2011	2448	9411	700	2001

Tab. 5 – Abitazioni

5.5 Attrezzature e servizi



fig. 21 – Attrezzature e servizi nelle aree centrali di Anacapri

Il comune di Anacapri presenta un deficit considerevole di aree per attrezzature pubbliche di livello locale.

Le attuali dotazioni sono documentate nella tabella successiva.

Anche in questo caso gli obiettivi della tutela ambientale e paesistica impongono di ridurre al minimo le trasformazioni del territorio, utilizzando, dove consentito, la facoltà che il Decreto Interministeriale 2 aprile 1968 n. 1444 concede di computare al doppio le superfici per standard reperite all'interno degli ambiti già urbanizzati e caratterizzati da edificazioni consistenti.

	Popolazione 2014 / 6926 abitanti				
	Attrezzature esistenti		Standard attuale mq/ab	Standard di legge	Superfici da realizzare
	Superfici mq	Zona A e B			
Attrezzature scolastiche					
Scuola materna piazza S. Nicola	370				
Scuola elementare centro	529				
Istituto compren. centro	1320				
Totale	2219	4438	0,64	4,5	26729
Attrezzature di interesse comune (a+b)					
a) religiose					
Chiesa S. Nicola	294				
Chiesa S.Sofia	1061				
Totale parz.	1355	2710	0,4	1,0	
b) amministrative, sociali, culturali					
Biblioteca e centro culturale municipio	2023				
Uffici amministrativi	423				
	752				
Totale parz.	3198	6396	0,93	1,0	
Totale	4051	9106	1,32	2,0	4746
Parcheggi					
par. cimitero	841				
par. funivia	434				
par. poste	250				
par. cap.autobus	548				
Totale	2073	4146	0,59	2,5	13169
Verde attrezzato e sport					
Campo sportivo	6622	no			
Campetto	2400	no			
Totale	9022		1,3	9,0	53312
TOTALE	26712		2,5	18	97956

CAPITOLO 3

6. IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI DEL PIANO SULL'AMBIENTE COMPRESI ASPETTI QUALI LA BIODIVERSITÀ, LA POPOLAZIONE, LA SALUTE UMANA, LA FLORA E LA FAUNA, IL SUOLO, L'ACQUA, L'ARIA, I FATTORI CLIMATICI, I BENI MATERIALI, IL PATRIMONIO CULTURALE, ANCHE ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO, IL PAESAGGIO E L'INTERRELAZIONE TRA I SUDETTI FATTORI.

In questo capitolo si presenta la valutazione dei potenziali **impatti** prodotti dall'attuazione delle previsioni del Pe si considerano in modo articolato e specifico le diverse **azioni** che il piano ritiene ammissibili al fine di concretizzare quello che gli obiettivi hanno proposto. Di seguito si riporta una tabella generale nella quale si pongono a confronto gli obiettivi generali e specifici del PUC di Anacapri con le azioni che si ritengono ammissibili e/o auspicabili.

Trattandosi di piano urbanistico comunale, nei casi in cui agli obiettivi di piano l'azione che corrisponde non può essere associata ad una precisa stima quantitativa o alla localizzazione cartografica di specifici interventi, ma solo alle previsioni delle norme di attuazione che disciplinano possibili interventi, si è inserito il simbolo **Nta/Ruuc**; nei casi invece in cui è stato possibile valutare nel complesso anche quantitativamente le modifiche dell'uso del suolo sono stati inseriti dati relativi alle variazioni dei parametri considerati.

Obiettivi generali	TUTELARE E VALORIZZARE IL PATRIMONIO AMBIENTALE	
SISTEMA AMBIENTALE	OBBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
	Salvaguardia delle condizioni complessive di equilibrio ambientale e tutela e valorizzazione della specifica caratterizzazione paesaggistica	Riduzione dei fattori di instabilità idrogeologica.
		Tutela e valorizzazione delle aree boscate e delle aree agricole collinari attraverso specifiche limitazioni normative orientate prioritariamente al mantenimento degli elementi caratterizzanti il paesaggio agrario di Anacapri (NTA/RUEC)
		Divieto di nuova edificazione residenziale. (NTA/RUEC)
		Adeguamento o ripristino dei sentieri pedonali esistenti (segnaletica, consolidamento con opere di ingegneria naturalistica, sistemazioni idrauliche, pavimentazione permeabile,...). (NTA/RUEC)
		Recupero e/o adeguamento del patrimonio edilizio esistente anche a fini turistico-ricettivi. (NTA/RUEC)
	Salvaguardia delle attività agricole come componenti fondamentali per il mantenimento degli ecosistemi e la valorizzazione delle particolarità ambientali e paesaggistiche dei luoghi	Salvaguardia, valorizzazione e corretto utilizzo delle aree agricole esistenti attraverso specifiche previsioni normative (NTA/RUEC)
		Salvaguardia del paesaggio agrario e del sistema agro-ambientale delle colture arboree tipiche (oliveti, vigneti, sistemi colturali complessi) attraverso il divieto di modifica dell'ordinamento colturale, anche al fine di garantire una certa quota di produzioni di qualità da offrire al mercato locale dei consumatori forestieri. (NTA/RUEC)
		Promozione di un'attività rurale complessa orientata non solo alla produzione agricola, ma anche ad attività legate a servizi turistici, culturali ed educativi, anche attraverso il riuso delle costruzioni rurali isolate (attività agrituristiche compatibili con i caratteri rurali della aree, centri informazione turistica, centri educazione ambientale, aree per l'ospitalità e la degustazione dei prodotti tipici,...).
		Riqualficazione delle aree di recente edificazione ricadenti in contesti agricoli fortemente caratterizzati dal punto di vista paesaggistico-ambientale (Materita, Migliara, Limmo; aree agricole a nord dell'insediamento storico di Anacapri e prossime alla costa settentrionale), con l'esclusione di ogni, anche minimo, incremento di seconde case o residenze stagionali.
	Minimizzazione del consumo di suolo	Recupero dei tessuti storici centrali e delle frazioni (NTA/RUEC)
		In area urbana prevalentemente interventi di riqualficazione dell'esistente e di completamento con attrezzature e servizi
	Tutela e valorizzazione dei beni storico-archeologici	Potenziamento spazi pubblici percorribili e miglioramento dell'accessibilità ai siti
Potenziamento sistema delle aree di verde attrezzato		
Realizzazione di reti interconnesse (beni naturalistici-beni cuturali)		
Valorizzazione aree costiere	Localizzazione aree parcheggi strategici	
Valorizzazione aree costiere	Tutela e valorizzazione del sistema costiero attraverso interventi integrati di riorganizzazione degli spazi di sosta e di riqualficazione dei servizi di supporto alla balneazione.	

Obiettivi generali	RECUPERARE E QUALIFICARE LA STRUTTURA INSEDIATIVA STORICA RIQUALIFICARE LE AREE DI RECENTE URBANIZZAZIONE INCREMENTARE LE DOTAZIONI DI SPAZI E ATTREZZATURE PUBBLICHE	
SISTEMA INSEDIATIVO	OBBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
	Valorizzazione e recupero degli insediamenti storici e tutela della loro specifica identità storico-culturale	Recupero dei tessuti storici centrali e delle frazioni (NTA) Potenziamento del ruolo dei tessuti storici attraverso inserimento di nuovi servizi Riqualificazione degli spazi pubblici percorribili con eventuali integrazioni pedonali e/o ciclabili
	Riqualificazione urbanistica delle aree di recente edificazione	Interventi relativi alla riorganizzazione degli spazi pubblici percorribili e al completamento delle aree con nuove attrezzature Miglioramento delle prestazioni edilizie e funzionali del patrimonio esistente (NTA/RUEC) Riassetto, riorganizzazione e completamento di alcune aree recenti poco caratterizzate dal punto di vista della qualità urbana Potenziamento aree di verde attrezzato e aree e percorsi pedonali
	Sviluppo allargato di tipo economico e sociale	Potenziamento e diffusione di attività tra loro compatibili e complementari (NTA/RUEC)
		Potenziamento attività turistiche (NTA/RUEC)

Obiettivi generali	ORGANIZZARE UN SISTEMA INFRASTRUTTURALE EFFICIENTE E SOSTENIBILE	
SISTEMA INFRASTRUTTURALE	OBBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
	Riassetto del sistema della viabilità locale	Adeguamento rete viaria urbana e di collegamento interquartiere
	Riduzione della mobilità privata	Aumento dotazione parcheggi pertinenziali e pubblici
	Miglioramento della mobilità pedonale	Potenziamento e adeguamento dei percorsi pedonali e ciclabili

Nella tabella seguente si riportano i fattori di pressione e le valenze ambientali modificabili utilizzate per la stima quantitativa degli effetti delle azioni del Piano.

AIMP	Aree impermeabilizzate	ha
TRAF	Traffico	n.
CI	Consumi idrici	l/ab giorno
CE	Consumi elettrici	Kwh/ab giorno
RSU	Rifiuti solidi urbani	Kg /ab annui
RS	Rifiuti speciali	t
R	Rumore	dba
Sa	Suolo agricolo	ha
B	Natura e Biodiversita'	ha
VA	Vegetazione arborea	mq
Q	Qualità visiva	
SS	Salute e sicurezza	

SISTEMA AMBIENTALE	AZIONI	AIMP	TRAF	CI	CE	RSU	RS	R	Sa	B	VA	Q	SS	
	Riduzione dei fattori di instabilità idrogeologica													●
	Tutela e valorizzazione delle aree boscate e delle aree agricole collinari attraverso specifiche limitazioni normative orientate prioritariamente al mantenimento degli elementi caratterizzanti il paesaggio agrario									●	●	●	●	●
	Adeguamento o ripristino dei sentieri pedonali esistenti	●										●		
	Recupero e/o adeguamento del patrimonio edilizio esistente anche a fini turistico-ricettivi.	●	●							●	●	●	●	
	Salvaguardia, valorizzazione e corretto utilizzo delle aree agricole									●	●	●	●	
	Promozione di un'attività rurale complessa orientata non solo alla produzione agricola, ma anche ad attività legate a servizi turistici, culturali ed educativi, anche attraverso il riuso delle costruzioni rurali isolate									●	●	●	●	
	Riqualificazione delle aree di recente edificazione ricadenti in contesti agricoli	●												
	Recupero dei tessuti storici	●	●							●		●	●	
	In area urbana prevalentemente interventi di riqualificazione dell'esistente e di completamento con attrezzature e servizi	●	●						●	●			●	

	Potenziamento spazi pubblici percorribili e miglioramento dell'accessibilità ai siti										●	●	
	Localizzazione aree parcheggi strategici	●						●		●		●	
	Tutela e valorizzazione del sistema costiero attraverso interventi integrati di riorganizzazione degli spazi di sosta e di riqualificazione dei servizi di supporto alla balneazione.	●						●				●	

SISTEMA INSEDIATIVO E INFRASTRUTTURALE	AZIONI	AIMP	TRAF	CI	CE	RSU	RS	R	Sa	B	VA	Q	SS
	Recupero dei tessuti storici	●										●	
	Potenziamento del ruolo dei nuclei storici attraverso inserimento di nuovi servizi	●										●	
	Riqualificazione degli spazi pubblici percorribili con eventuali integrazioni pedonali e/o ciclabili	●	●					●			●	●	
	Miglioramento delle prestazioni edilizie e funzionali del patrimonio esistente							●				●	●
	Interventi relativi alla riorganizzazione degli spazi pubblici percorribili e al completamento delle aree con nuove attrezzature	●	●							●		●	
	Potenziamento aree di verde attrezzato e aree e percorsi pedonali esistenti	●						●		●	●	●	

●	EFFETTO POSITIVO	●	EFFETTO POTENZIALMENTE CRITICO		EFFETTO INDIFFERENTE
---	------------------	---	--------------------------------	--	----------------------

CAPITOLO 4

7. STIMA DELLE VARIAZIONI QUANTITATIVE E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

Le strategie e le azioni del PUC di Anacapri - anche in ottemperanza ai vincoli e alle norme dei piani sovraordinati precedentemente analizzati- sono decisamente orientate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero del patrimonio naturalistico, delle aree agricole, dei tessuti insediativi storici ed è dunque evidente che gli interventi ammissibili in tutte le zone si valutano del tutto compatibili.

La valutazione della compatibilità del piano e l'impatto delle azioni che lo compongono, limitata alla previsione di nuove attrezzature e servizi di interesse collettivo, è stata stimata tenendo in considerazione in modo prevalente le prescrizioni tecniche definite nella Normativa del PUC.

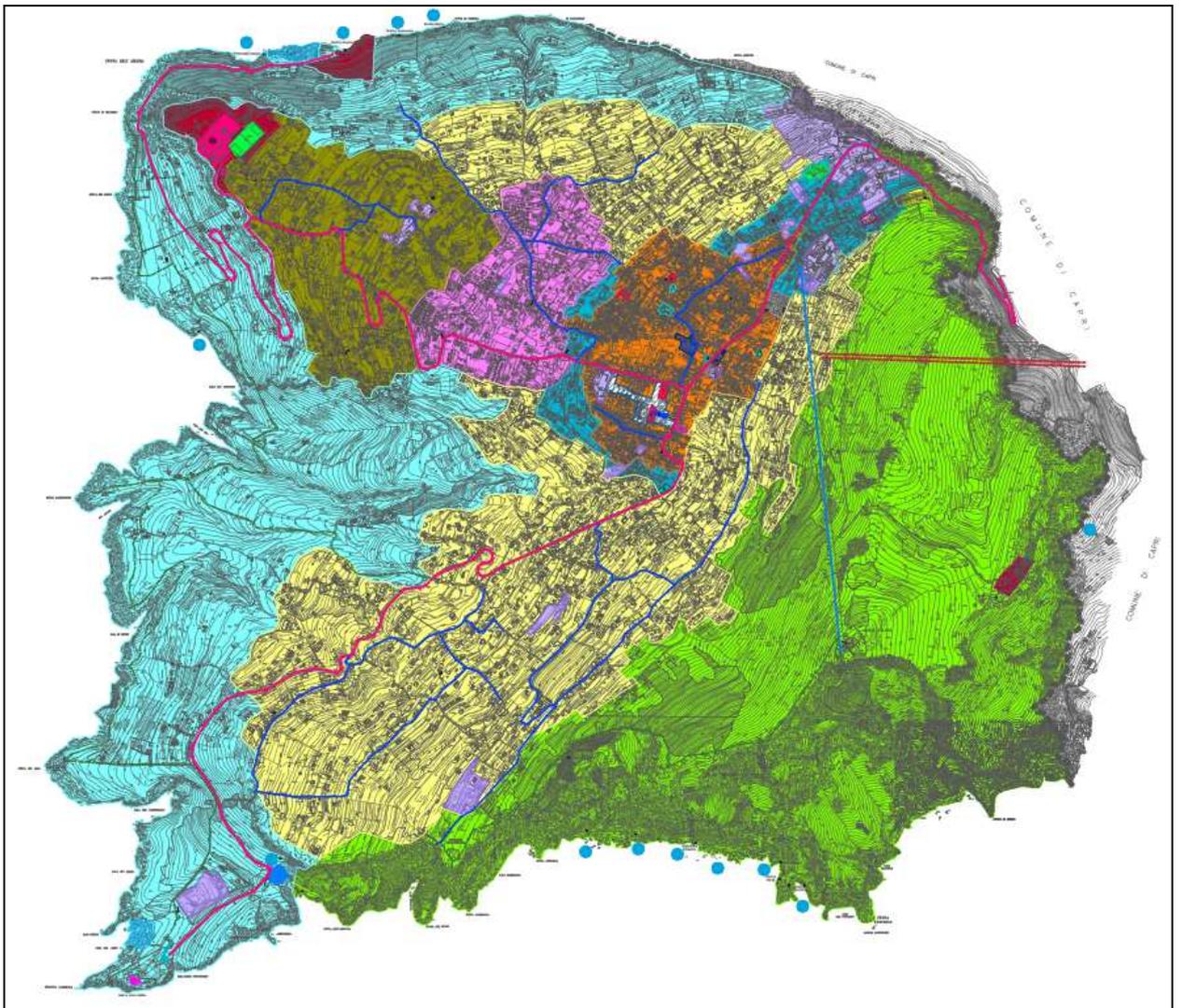
In particolare, nelle aree collinari e montuose e nelle aree costiere individuate come *Ambiti di eccezionale valore naturalistico ambientale* e come *Ambiti costieri di pregio naturalistico ambientale* sono consentiti esclusivamente usi boschivi, agricoli, agrituristici, escursionistici e balneari. In particolare si ritengono ammissibili:

- a) interventi funzionali alla riduzione del rischio idrogeologico, opere di bonifica e sistemazione dei movimenti franosi e interventi di sistemazione ambientale per la messa in sicurezza delle aree a rischio e per la riduzione del rischio da dissesti di versante, così come previsto e prescritto dalle *Norme del Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale*, a cui si rimanda.
In particolare nelle aree a rischio frana ricadenti negli *Ambiti di eccezionale valore paesaggistico ambientale*, così come riportato nelle Norme del Piano Stralcio, sono ammessi:
 - gli interventi di bonifica e di sistemazione delle aree di possibile innesco e sviluppo dei fenomeni di dissesto nonché le opere di difesa attiva e passiva, ivi compresa la loro manutenzione;
 - gli interventi di sistemazione e miglioramento ambientale finalizzati a ridurre i rischi, a condizione che siano compatibili con la stabilità dei terreni e favoriscano tra l'altro la ricostruzione dei processi e degli equilibri naturali, la ricostituzione della vegetazione spontanea autoctona, purché coerenti alle prescrizioni tecniche riportate nelle Norme del Piano Stralcio;
 - gli interventi urgenti delle autorità di difesa del suolo e di protezione civile competenti per la salvaguardia di persone e beni a fronte di eventi pericolosi o situazioni di rischio eccezionali;
 - gli interventi di manutenzione delle opere esistenti;
- b) interventi funzionali alla difesa del sistema costiero, alla mitigazione ed alla eliminazione delle condizioni di rischio, alla ricostruzione dei requisiti ecologici dell'habitat costiero e marino, sempreché non vengano alterati l'aspetto esteriore e le eventuali presenze archeologiche e mediante una costante opera di manutenzione ordinaria a carico del Comune, dei singoli privati proprietari o dei concessionari per la parte demaniale, così come previsto e prescritto dalle *Norme del Piano Stralcio di Bacino di Difesa delle Coste dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale* e dalle *Norme del Piano Territoriale Paesistico*, alle quali si rimanda;

- c) interventi volti alla conservazione e al miglioramento del verde secondo l'applicazione di principi fitosociologici che rispettino i processi dinamico-evolutivi e della potenzialità della vegetazione.
Nei complessi vegetazionali naturali, anche di tipo costiero, devono essere effettuati, a cura dei proprietari e dei possessori, interventi atti ad assicurarvi la conservazione e la tutela del manto vegetale naturale esistente, con particolare attenzione per la vegetazione psammofila e alofila, sia di costa sabbiosa che rocciosa, e per quella retrostante, lungo le fasce di spiaggia e retro spiaggia.
Gli interventi ammessi, anche nei giardini e nei parchi, sono dunque rivolti alla manutenzione ordinaria e straordinaria, alla ricostruzione e riqualificazione della vegetazione tipica dei siti con la prescrizione dell'uso di essenze mediterranee o essenze storicamente inserite nel paesaggio caprese;
- d) interventi di prevenzione dagli incendi con esclusione di strade tagliafuoco;
- e) gli usi agricoli solo se già praticati o attraverso la ricostruzione delle colture agrarie tradizionali con le seguenti prescrizioni:
- è vietato l'impianto di nuove serre, di qualsiasi tipo e dimensione;
 - è vietata l'aratura oltre i cinquanta centimetri di profondità nelle aree di interesse archeologico;
 - è vietata l'introduzione di coltivazioni esotiche ed estranee alle tradizioni agrarie locali;
 - è vietato l'uso di pesticidi chimici di I, II, III classe, secondo le direttive europee;
 - è vietato l'impiego di mezzi e tecniche di coltivazione che comportino una riduzione delle potenzialità produttive del suolo e di altre risorse primarie;
 - è vietata la sostituzione di colture arboree con colture erbacee;
- f) interventi di risanamento e restauro ambientale per l'eliminazione di strutture ed infrastrutture in contrasto con l'ambiente, di cartelloni pubblicitari e di altri detrattori ambientali;
- g) interventi di sistemazione, adeguamento o ripristino della viabilità pedonale per consentire una migliore fruizione dei valori paesistici e panoramici, secondo quanto prescritto dalle norme del Ruc;
- h) interventi di restauro, sondaggi e scavi archeologici e sistemazione delle relative aree, comprendendo le opere funzionali alla sicurezza, ai servizi utili per i visitatori e per l'esercizio delle attività istituzionali della Soprintendenza Archeologica;
- i) interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo degli immobili e delle aree ad essi pertinenti, secondo quanto prescritto dalle norme del Ruc;
- j) interventi di ristrutturazione edilizia esclusivamente per gli edifici realizzati dopo il 1945, secondo quanto prescritto dalle norme del Ruc;
- k) interventi per l'adeguamento alle norme di sicurezza, per il consolidamento antisismico, per l'idoneizzazione energetica e per il superamento delle barriere architettoniche, per gli edifici esistenti a destinazione pubblica, turistico-ricettiva e artigianale, secondo quanto prescritto dalle norme del Ruc;

- 1) ricostruzione - o realizzazione solo nei casi eccezionali in cui si riveli indispensabile ricorrere a tali strutture - di muri di contenimento del terreno realizzati con materiale lapideo a faccia vista, senza stilatura dei giunti o, in casi eccezionali, rivestite di materiali lapideo di tipo tradizionale.

Nelle aree costiere, per alcuni tratti di litorale non serviti da stabilimenti balneari e accessibili da percorsi pedonali pubblici esistenti, è ammissibile l'installazione temporanea di strutture stagionali totalmente smontabili per il supporto alla balneazione (piattaforme, spogliatoi, chioschi, servizi igienici). secondo le disposizioni riportate nel Ruc, e, in ogni caso, previa autorizzazione paesaggistica.



*fig. 28 PUC – Componente strutturale
in verde chiaro gli Ambiti di eccezionale valore naturalistico ambientale
in azzurro gli Ambiti costieri di pregio naturalistico ambientale*

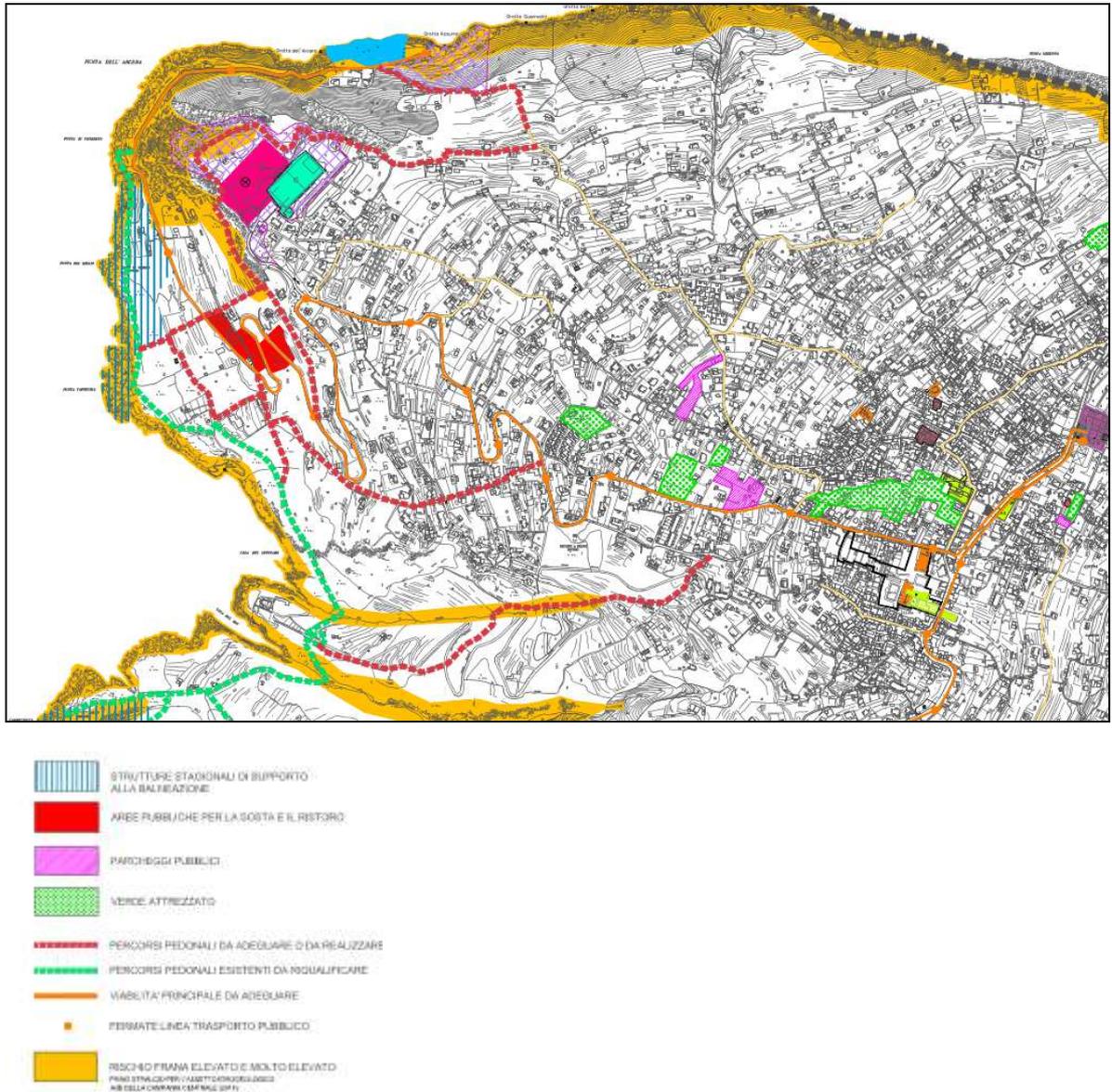


fig. 29 PUC – Componente operativa (stralcio)

Lungo la viabilità esistente, inoltre, in prossimità degli accessi al mare, in presenza o meno di stabilimenti balneari, è ammessa la realizzazione di piccole aree di sosta per motocicli e biciclette, con sistemazione del fondo in prato, terra battuta e/o ghiaia, senza alcun tipo di pavimentazione e forma di impermeabilizzazione, senza alterazione della vegetazione arbustiva eventualmente presente, dell'andamento naturale del terreno e delle sistemazioni idrauliche esistenti.

In tali aree, da considerare attrezzature di pubblica utilità, è ammissibile la realizzazione di strutture stagionali e smontabili, di dimensione ridotta, destinate alla sosta delle persone, al ristoro, a sedi per informazioni turistiche-escursionistiche e per il noleggio biciclette, a spogliatoi con servizi igienici chimici di tipo mobile per i quali sarà opportuno predisporre schermature verso l'area pubblica costituite da siepi vegetali, almeno di pari altezza.

Nel Territorio rurale, negli *Ambiti agricoli di valore paesaggistico e in quelli agricoli di tutela* sono ammissibili esclusivamente usi boschivi, agricoli, agrituristici, escursionistici.

Al fine di promuovere le attività agricole e il recupero e il successivo mantenimento dei terreni attualmente incolti e/o abbandonati, si considera ammissibile all'interno dei lotti agricoli la realizzazione di piccole aree protette da pergolati secondo le disposizioni del Ruec, destinate alla degustazione e promozione dei prodotti locali, alla creazione di servizi culturali o per lo svago, con sistemazione del fondo in prato, terra battuta o ghiaia, o con altra soluzione drenante, senza alcun tipo di pavimentazione e forma di impermeabilizzazione, senza alterazione della vegetazione eventualmente presente, dell'andamento naturale del terreno e delle sistemazioni idrauliche esistenti, nonché l'adeguamento dei percorsi interpoderali per consentire il pubblico transito pedonale.

Solo negli Ambiti agricoli periurbani è ammissibile la realizzazione di attrezzature pubbliche di tipo non edificato (aree attrezzate a verde e parcheggi) esclusivamente su aree agricole dismesse.

La Componente operativa del PUC individua all'interno degli *Ambiti di recupero e in quelli di riqualificazione* esclusivamente le aree per nuove attrezzature pubbliche secondo i criteri di tutela paesistica (rispetto dei punti di vista panoramici; rispetto della geomorfologia del terreno; divieto di terrazzamenti; permeabilità prevalente) e delle specifiche norme del Ruec.

8. DEFINIZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE NEL MODO PIÙ COMPLETO POSSIBILE GLI EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO.

Qualsiasi attività antropica produce un impatto sulle componenti ambientali, in misura estremamente variabile a seconda dell'intervento previsto.

Valutarne correttamente l'entità consente di effettuare scelte consapevoli che possono minimizzare o addirittura annullare tali impatti, sia in fase di realizzazione che in fase di gestione.

Le misure di mitigazione sono definite dunque come misure intese a ridurre al minimo o addirittura ad eliminare l'impatto negativo del Piano a seguito della sua realizzazione.

Gli interventi di mitigazione e compensazione sono prescritti nelle Norme tecniche di attuazione e nel Ruc e dunque si configurano come parte integrante della proposta e della disciplina di piano.

Essi sono dunque diretti a:

1. minimizzare il consumo di suolo;
2. rendere il suolo relativo alle aree trasformabili, attraverso specifici parametri definiti in Normativa, prevalentemente permeabile;
3. potenziare o realizzare consistenti aree di verde attrezzato come fasce-filtro per l'abbattimento del rumore e la mitigazione dell'inquinamento atmosferico;
4. prescrivere interventi o prevedere meccanismi orientati alla riduzione dei consumi sia nell'edilizia residenziale che nelle aree pubbliche.

La tabella di approfondimento relativa agli interventi che, dalle valutazioni precedenti, potrebbero avere un impatto potenzialmente critico sulle componenti ambientali riporta gli interventi di mitigazione proposti.

	AZIONI	PROBLEMATICHE	MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE
	Riassetto, riorganizzazione e completamento con attrezzature e servizi di aree recenti poco caratterizzate dal punto di vista della qualità urbana	impermeabilizzazione del terreno riduzione delle aree agricole e delle aree verdi	<ul style="list-style-type: none"> - piantumazione ex novo o ripiantumazione delle alberature eventualmente eliminate (Ruec) - realizzazione parcheggi che consentano la permeabilità del terreno (Ruec)
		incremento del traffico e dell'inquinamento acustico e atmosferico	<ul style="list-style-type: none"> - adeguamento impianto viario già esistente e riorganizzazione del sistema del traffico veicolare - verde attrezzato per l'abbattimento dell'inquinamento acustico e atmosferico - localizzazione servizi e attrezzature in prossimità delle aree di maggiore accessibilità rispetto alla rete del trasporto pubblico
		incremento dei consumi	<ul style="list-style-type: none"> - nell'edificazione uso di tecnologie a basso consumo energetico e dispositivi per il riciclo dell'acqua (Ruec) - potenziamento e miglioramento generale delle reti tecnologiche
		produzione dei rifiuti inerti	<ul style="list-style-type: none"> - promozione di sistemi innovativi di riutilizzo materiali di scavo; riciclaggio di materiali dopo l'esaurimento del loro ciclo di vita; recupero rifiuti inerti prodotti in fase di realizzazione della struttura come materia prima secondaria (Ruec)